

*Fertő*), di cui solo la parte meridionale è restata all'Ungheria. La valle della Rába forma invece un paesaggio lievemente collinoso con sabbie e argille (pontiche) coperte da löss.

La parte centrale della Pannonia, detta Selva Baconia (ungh. *Bakonyerdő*), è costituita da resti dell'antica terra sommersa ed è caratterizzata da fratture, ben riconoscibili anche dalla carta, che si tagliano quasi ad angolo retto (quelle longitudinali sono più antiche), le quali hanno creato una serie di gruppi collinosi, spesso interrotti da zone vulcaniche. Essi costituiscono il tratto d'unione tra i monti della Drava (sistema alpino) e i Carpazi. Partendo dal Balaton e procedendo verso nord-est troviamo la Selva Baconia (in senso proprio), costituita da una serie di colline con direzione sud-ovest - nord-est, di calcari e dolomie triassiche poggianti su uno zoccolo del Carbonico, rotta, specie al centro e ad est, da colate basaltiche e trachitiche (Somlyó e Sághegy: rinomati vigneti), coperte da boschi e degradanti in modo scosceso verso il Balaton. Il punto più alto, Köröshegy (m. 713: Monte del Frassino), è formato da uno spuntone triassico. Verso nord le acque calcaree che scendono dalla Selva Baconia hanno cementato alcune zone sabbiose e argillose. Separate da questo rilievo dalla soglia di Mór (m. 200), dovuta a un movimento tellurico, seguono le colline di Vértes (m. 479), formate da strati regolari di calcari e dolomiti mesozoiche, le quali, oltre la stretta di Tata, sono alla loro volta continuate dalle colline di Gerecse (m. 633), piccolo